SUL CAMPO NEUTRO DI PESCARA I PARTENOPEI TORNANO A VINCERE

# Su rigore il Napoli fa saltare il "catenaccio" patavino (1-0)

*L'allenatore del Padova Rocco non ha rinunziato alla difesa ad oltranza anche contro una squadra priva di Jeppson e Comaschi e menomata dalle cattive condizioni di Posio*

**NAPOLI:** Bugatti, Ciccarelli, Posio, Castelli, Trerè, Granata, Vitali, Beltrandi, Vinicio, Amadei, Pesaola.
**PADOVA:** Bolognesi, Blason, Scagnellato, Moro, Azzini, Mori, Pison, Parodi, Bonistalli, Chiumento, Stivanello.
**ARBITRO:** Coppa di Como.
**RETI:** Granata (rigore) al 1' della ripresa
**NOTE:** circa 15 mila spettatori. Giornata fredda e terreno in condizioni regolari. Angoli 8 a 2 per il Napoli.

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 29. — *Un vistoso errore tattico di Rocco, l'allenatore del Padova, e una più franca esibizione del Napoli: questi gli elementi che hanno caratterizzato la partita determinando il risultato in favore della squadra partenopea.*

*Battaglia c'è stata nel modernissimo stadio abruzzese e con colpi proibiti anche. Ma nessuna bellezza di gioco, molta viracità, mischie furibonde, gioco meno ordinato che impulsivo. Ha vinto il Napoli con un goal realizzato su calcio di rigore ma senza che si possa gridare alla resurrezione della squadra. Un miglioramento — come abbiamo detto — c'è stato; ma fino a che punto hanno influito gli errori degli avversari in maglia biancorossa?*

*Cominciamo nel dire che Rocco ha schierato la formazione biancorossa in una maniera assurda e inconcepibile considerate le condizioni del complesso azzurro, privo oltre che di Jeppson anche di Comaschi e con un terzino (Posio) fatto scendere in campo a seguito di forti cure energetiche, dopo che non aveva toccato palla o compiuto un solo esercizio dalla fine della partita con l'Inter, per una tonsillite acuta.*

*L'allenatore triestino ha poggiato il gioco della sua squadra al centro del campo, evidentemente reso edotto dai precedenti del Napoli. Non aveva tenuto conto, invece, della contingente debolezza della linea Ciccarelli-Posio, e, al luogo di attaccare ai fianchi, allargando e dando respiro al gioco del suo attacco ha fatto massa in area, a tutto vantaggio della difesa azzurra. Ancorata ad un gioco soffocato la squadra patavina ha retto solamente per merito della difesa, forte ma anche scorretta.*

## Attaccano gli azzurri

*Lampante comunque e apparsa la povertà tecnica e tattica della squadra veneta costretta a subire ora gli attacchi elaborati, ora quelli in «contropiede» degli avversari, senza poter controbattere con efficacia. Soltanto al lume di questa preliminare considerazione si deve giudicare la presentazione del Napoli. Effettivamente la squadra azzurra si è mossa meglio, ha giocato con maggiore animo che non altre volte, ha fatto soprattutto meno confusione. Ma può parlarsi di rinascita o se si preferisce, fine della crisi? Non è possibile una risposta precisa. Le impressioni sono relative alla giornata e nella giornata il Napoli ha vinto per calcio di rigore contro un Padova fallimentare sul piano tattico, tetragono e falloso, in difesa, inesistente all'attacco. Questa la verità e conforto semmai può essere quello del rinnovato impegno dei giocatori, sollecitato però, come abbiamo appreso, da un ingente premio di partita (oltre 100 mila lire per ciascun giocatore).*

*Le ostilità della giornata si sono aperte con una parata di Bugatti al 2'. Al 4' il Padova conduceva ancora una bella azione con Bonistalli che superava Tre Re e da posizione impossibile effettuava un tiro forte e teso che però usciva al lato. Al 7' è il Napoli però che può andare in vantaggio. Beltrandi ha ricevuto una palla in profondità da Vinicio e sta per scoccare il tiro da ottima posizione quando un difensore biancorosso, ci è parso Blason, lo sgambetta. E' rigore ineccepibile ma l'arbitro comasco non è di questo avviso e tra le proteste degli azzurri concede una punizione dal limite che non sortisce alcun effetto. All'11' il Napoli che sta dominando territorialmente, batte una punizione dal limite. E' Amadei ad effettuare il tiro ed è la barriera a respingere. Entra in possesso della palla però Pesaola e Blason è costretto ad una difficile quanto acrobatica deviazione in calcio d'angolo. Si noti come il Napoli attacca in continuità però senza alcun mordente in area di rigore, mentre efficacissima anche se fallosa appare la difesa biancorossa.*

*Al 17' si presenta al Napoli ancora una occasione per realizzare. E' Vinicio a trovarsi solo davanti a Bolognesi ma il suo tiro finisce alto di molti metri. Finalmente il Padova si scuote e si rende pericoloso per alcune belle azioni in contropiede. La prima al 25' terminò con un tiro alle stelle di Chiumento, la seconda due minuti dopo si conclude con una respinta di Posio su Parodi.*

*Botta e risposta degli ultimi minuti, con prevalenza dei difensori e quindi gli atleti vanno a riposo.*

*All'inizio della ripresa il Napoli va in vantaggio. Azione di Vinicio che si incunea tra i due difensori e sta per scoccare il tiro a rete. Il centromediano Azzini che diverse volte è stato superato dal suo diretto avversario, lo sgambetta da fermo. E' rigore, questa volta. Batte Granata con un tiro forte a mezza altezza alla destra di Bolognesi, ed è goal.*

*Il Napoli, raggiunto il successo, non insiste troppo all'attacco. Esso ricorre ad uno schieramento più cautelativo con arretrate le due mezze ali, ed anche Pesaola si adopera in un ostinato lavoro di copertura. All'11', il Padova manovra con passaggi rapidi e veloci e la palla dal mediano Mori va a Bonistalli e dal centro attacco a Chiumenti in favorevole posizione di tiro. Sbaglia però l'interno, e la palla finisce altissima sul fondo. Al 18' ancora assolo di Vinicio che si libera di Azzini il quale fallisce anche il tentativo di ricupero. Via libera al sud-americano solo, in fuga verso Bolognesi. Tenta l'uscita alla disperata il portiere patavino e la fortuna gli dà una mano: il tiro di Vinicio gli batte sulla punta delle dita e termina in angolo.*

*Al 24', il Padova che ha serralto finalmente le fila, attacca con continuità, ma vede frustrata una sua azione per un intervento falloso di Tre Re. L'arbitro concede la punizione dal limite, ma Moro sbaglia il tiro inviando alto.*

*Al 26' è Stivanello che conclude male un'azione di Parodi e al 35' ancora Parodi impegna di testa Bugatti in una bella non troppo difficile parata.*

*Al 40' tiro di Vinicio che va di molti metri a lato e al 41' potrebbe essere l'occasione buona per il Padova: Bugatti esce a vuoto su un groviglio di uomini e la palla sta per entrare in rete; Ciccarelli, però, rinvenuto fortissimo, libera sulla linea bianca.*

BALDO MOLISANI

## Sampdoria-Roma 1-0

(continuazione dalla 3. pagina)

rimessa va via ancora Firmani che entra in area, dove viene messo a terra con un «sandwich» irreprensibile da Losi e Stucchi. L'arbitro fa arretrare al limite la punizione che sarebbe stata da rigore. Poi, nel secondo tempo, si farà perdonare dalla folla presente usando lo stesso metro per punire un identico fallo su Ghiggia operato da Agostinelli e Benasconi. Su questo si chiude il primo tempo.

Nella ripresa la Roma ha ancora un breve periodo di chiara supremazia, culminato con uno spettacoloso tiro a volo di Galli su ennesimo cross di Ghiggia. Spettacolare la mezza rovesciata con la quale il centro avanti tenta la via della rete: ma la palla vola altissima.

Al 10' arriva il gol della Sampdoria: Ronzon da metà campo lancia Arrigoni che stringe al centro e giunto quasi sul fondo tira fortissimo: Panetti respinge corto e Firmani, spalle alla rete, con una acrobatica piroetta riesce ad agganciare e spedire in rete.

Dopo il gol la Roma allenta un po' il ritmo di gioco e sulla difesa pesa l'attacco blu-cerchiato che però non riesce a creare serie difficoltà per Panetti.

Poi un fulmineo contrattacco romano getta l'allarme: fugge Da Costa, centra a Biagini che spara al volo, altissimo. La mezz'ala avrebbe avuto tutto il tempo di stoppare e mirare con precisione. Ancora Ghiggia all'opera e Farina deve fare appello a tutte le proprie risorse per fermare l'incursione. Poi Rosa, che fino a quel momento si era dedicato ad uno oscuro lavoro di raccordo, tenta due volte la via del gol.

E si arriva alla fine. Ghiggia è messo a terra da Agostinelli presso la bandierina del corner. Batte egli stesso la punizione, che sorvola il gruppo dei giocatori assiepati in area blu cerchiata e va a spiovere dal lato opposto, dove soli completamente, sono in agguato Galli e Da Costa ma mentre la palla cade tra i due (già Da Costa aveva il destro alzato per spedirla a rete) piomba su di essa a corpo morto il bravissimo Jin e Jonni fischia la fine.

**SAMPDORIA-ROMA 1-0 — Incursione giallorossa nell'area dei blucerchiati. PIN salva di pugno su BIAGINI e CAVAZZUTI** (Telefoto all'Unità)

IL PORTIERE ROSSOBLU SBAGLIA USCITA NELL'AZIONE DEL GOAL

# Complice Giorgelli la Juve passa sul campo del Bologna in crisi (1-0)

*La rete decisiva realizzata dall'esordiente Caroli — Due pali degli attaccanti petroniani*

**BOLOGNA:** Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Valentinuzzi, Cappello, Pivatelli, Randon, Pascutti.
**JUVENTUS:** Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli Nay, Oppezzo; Colombo, Bartolini, Caroli, Boniperti, Praest.
**ARBITRO:** Perego di Milano.
**RETI:** Caroli al 5' della ripresa.
**NOTE:** Spettatori 10.000 circa. Campo scivoloso, tempo freddo. Emoli, colpito alla gamba destra da Randon, è stato costretto ad uscire dal 31' al 12' della ripresa. Anche Caroli al 42' della ripresa è dovuto uscire per due minuti a farsi massaggiare

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 29 — Rientrando negli spogliatoi, a fine partita, mentre Giorgelli era preda di un'impressionante crisi di pianto, Puppo e Boniperti commentavano: «Questo Bologna è *proprio sconsolato*». Onesto commento di avversari leali ma il giudizio, perchè fosse più completo, doveva essere: «*sfortunato questo Bologna che già gioca piuttosto male*».

Il pubblico bolognese, sempre giusto ed onesto nel suo giudizio, aveva accolto la fine della partita in silenzio, senza protesta, deluso e addolorato più che irritato contro i rossoblu. La Juventus, inzeppata di giovani e di riserve, era parsa fredda e tutt'altro che difficile da superare. Il veterano Nao rivaleggiava in bravura con Garzena; Corradi bravo ma lontano dal rendimento di un tempo; qualche tocco di Boniperti; un portiere attento e fortunato; tutta qui la zebra, sveglia solo in qualche contropiede. Il Bologna ha premuto per tutta la ripresa e per gran parte del primo tempo. Ma prima la base del montante e poi la traversa, hanno respinto due tiri diretti a finire in fondo alla rete iuventina e, proprio nell'ultima, fortunosa occasione, è nata la rete bianconera, frutto di un grosso errore di Giorgelli che è uscito fuori area senza risultato, sbaglio che ha trovato la... compartecipazione di Greco e, in parte, di Pilmark.

Scambiatisi di posto i due laterali rossoblù, per permettere a Jensen di controllare Boniperti il Bologna parte all'attacco. Cappello (crollerà nella ripresa) con l'assistenza di Pascutti fa funzionare un Pivatelli manovriero e volenteroso. Al 16' Rota a Pascutti, l'ala pronta serve Pivatelli che al volo tira a rete ma Vavassori intercetta fortunosamente la palla col corpo. Altra fucilata del «Piva» che sibila appena alta sulla traversa, poi è la Juventus che si fa alla finestra con un colpo di testa di Praest che provoca una mischia nella area rossoblù. Al 24' parte in velocità Cappello, esatto allungo a Pivatelli, mezza girata del veronese e tiro: a portiere battuto la palla sbatte sulla base del montante e rientra in campo. Cappello è rimasto fermo, accorrono invece Corradi e il bravo Nao; ha la meglio però Pivatelli il cui debole tiro è parato dal portiere iuventino.

La Juventus, assaltata da un attacco balbettante nel gioco non subisce danni. L'opera di alleggerimento è affidata ai mediani e ai giovani dell'attacco, i quali però corrono molto ma con poche idee, mentre alle loro spalle Boniperti, in qualche occasione, fa il fine dicitore. Al 44' Randon tira ma il portierino bianconero alza in corner. Sulla punizione bella girata di testa di Pivatelli, ma la palla esce appena a lato.

Ripresa. Dopo un attacco bianconero, inversione di marcia col Bologna proteso su Vavassori. L'incolumità della rete iuventina è messa in pericolo. Il Bologna colleziona calci d'angolo. Batte Valentinuzzi: Rota di testa Cappello corregge la traiettoria: Goal, no, la palla sbatte sull'incrocio dei pali. Lesto rinvia il portiere della Juventus; colpo di testa di Caroli, che in contropiede fugge come un leprotto.

Palla Bartolini, che si lancia in avanti. Giorgelli calcia male a distanza: esce sventatamente, varca i limiti della area di rigore, mentre Greco e Pilmark precipitosamente accorrono. Troppo tardi: Bartolini restituisce la palla a Caroli, che, spostatosi a sinistra, con un tiro basso mette nel sacco.

Siamo al 5' della ripresa e nello spazio di pochi secondi il Bologna è passato da un goal negato dalla traversa a una rete subita: i rossoblù sono sgomenti ma si riprendon presto per gettarsi all'arrembaggio. Cappello ha speso tutto: Valentinuzzi non ne indovina una per il verso buono: Pivatelli cerca invano nei vari ruoli dell'attacco l'occasione che non arriva.

Tira alto, appena fuori. sfortura, orgasmo e insufficienza generale: azioni rallentate quando si vede necessaria la rapidità di servizi e di conclusione. Si fanno invece più pericolosi gli attacchi in contropiede degli iuventini e Bartolini sciupa una felice occasione un attimo prima (22') che Nay involontariamente ha intercettato in area col braccio un tiro di Pivatelli.

L'arbitro Perevo non ha personalità: applica la tattica della compensazione. Il Bologna si rassegna e tale stato d'animo permette alla Juventus di aggiudicarsi le ultime azioni.

GIORGIO ASTORRI

# Guidata da Bassetto (autore di 3 goal) l'Atalanta risorge contro i bustocchi: 4-1

Il quarto goal orobico segnato da Garcia, mentre per la Pro Patria ha realizzato Danova

**ATALANTA:** Galbiati, Cattozzo, Corsini; Annovazzi, Zannier, Angeleri; Brugola, Garcia, Rozzoni, Bassetto, Sabbatella.
**PRO PATRIA:** Longoni, Tagliotti, Toros; Borzani, Colombo, Cattani; Vicariotto, Gimona, La Rosa, Danova, Frascoli.
**ARBITRO:** Marangio di Roma
**RETI:** Nel primo tempo al 30' Garcia, al 45' Bassetto; nella ripresa al 19' Danova, al 27' e al 42' Bassetto

BERGAMO, 29. — La partita che si era iniziata fiaccamente, è andata ravvivandosi verso la mezz'ora. La Atalanta, pur non mostrando di essere in gran giornata, riusciva egualmente a puntare a rete con una certa decisione. Al 30' dopo che alcune azioni neroazzurre erano sfumate per un nulla, Garcia, dal limite dell'area tira senza convinzione a rete e, mentre Longoni restava inspiegabilmente fermo, la palla rotolava saltellando nel sacco. Gli ospiti hanno occasione di segnare al 34' ma Vicariotto tira a lato da pochi metri. Allo scadere del tempo Annovazzi batte una punizione che viene presa da Bassetto il quale, giratosi di scatto, infila la palla in rete di precisione.

Nella ripresa, vengono alla ribalta i bustocchi, che spinti da molta buona volontà scendono più volte insidiosamente in area avversaria. I loro sforzi sono premiati al 19' quando Danova, su azione Gimona-La Rosa, tira molto forte segnando imparabilmente.

Rispondono subito però i neroazzurri e Bassetto al 27' servito da Brugola scavalca il portiere e segna a porta vuota. Allo scadere quasi della ripresa, dopo una traversa colpita da Rozzoni al 36', ancora Bassetto, scambia Tosi con Sabbatella, realizza la sua terza rete con uno splendido tiro.

**Con i tre goals segnati ieri BASSETTO ha affiancato VINICIO al secondo posto tra i cannonieri**

## Il Real Madrid in semifinale nella Coppa Camp. d'Europa

BELGRADO, 29 - Su un campo abbondantemente coperto di neve, il Real di Madrid ha perduto per 3-0 la partita di rivincita con il Partizan di Belgrado. L'incontro odierno era valevole per la «Coppa dei campioni di Europa». A Madrid il Partizan era stato sconfitto per 4-0. Oggi esso ha riscattato onorevolmente la sconfitta subita ma si è eliminato ugualmente dalle semifinali nelle quali entra invece il Real madrileno.

Hanno segnato la mezz'ala destra Milutinovic al 21' del primo tempo e l'ala destra Mihajlovic su rigore al 3' della ripresa. Il terzo gol è merito di Milutinovic al 11' del secondo tempo.

# A Vicenza pareggia la Triestina (1-1)

Dorigo e Miglioli i marcatori

**LANEROSSI VICENZA:** Luison, Manente, Pavinato; Bonci, Lancioni, Miglioli; Boscolo, Murolo, Campana, Vicini, Motta
**TRIESTINA:** Soldan, Meggiolaro, Klaut; Petagna, Bernardin Fontana; Lucentini, Zaro, Brighenti, Dorigo, Passarin.
**ARBITRO:** Righi di Milano
**RETI:** Al 7' Dorigo; nella ripresa al 21' Miglioli.

VICENZA, 29 — Partita da dimenticare. Passato insperatamente in vantaggio da soli 7 minuti di gioco, l'undici alabardato non ha fatto che difendersi con uno spietato catenaccio in area e con interventi alla spazzatutto.

Il Lanerossi non è stato migliore. Ha attaccato nel primo tempo, serrando ancor più il proprio ritmo offensivo nella ripresa ma sempre in maniera disordinata e senza temi precisi e lucidi.

Anche singolarmente presi, gli atleti in campo, salvo i due guardiani hanno deluso, nè sono bastate le due segnature a conferire interesse ad un confronto assolutamente sbiadito.

La rete di Dorigo è scaturita su punizione: la sfera con traiettoria ritornante ha sorpreso Luison gettatosi in ritardo. Nella ripresa dopo una salve di tiri fuori bersaglio Miglioli ha ottenuto il pareggio cogliendo Soldani in contropiede.

## I CANNONIERI

**14 reti:** Nordahl
**12 reti:** Vinicio, Bassetto
**11 reti:** Virgili
**10 reti:** Firmani, Pivatelli
**9 reti:** Bettini, Frizzi
**8 reti:** Murolo, Schiaffino Montuori
**7 reti:** Brugola, Butzh, Dalmonte
**6 reti:** Bonistalli, Costa, Galli, Macor, Nyers, Carapellese
**5 reti:** Boniperti, Julinho, Marzani, Skoglund
**4 reti:** Olivieri, Muccinelli, Cervato, Bacci, Jeppson, Rasmussen, Bronée, Longoni, Montico, Tortul

IL MASSIMO TORNEO DI PALLACANESTRO

# Stella Azzurra-Roma 58-56

**Ancora una volta i ragazzi di Ferrero si sono imposti per la loro freschezza**

**STELLA AZZURRA:** Giampieri, Volpini, Rocchi 14, Forti, Pomilio 6, Costanzo 18, Raia Chiaria 14, Briolini 2, Corsi 4
**ROMA.** Cerioni 2, De Carolis 17, Palermi, De Carli 17, Ninchi 5, Margheritini 13, Fortunato 2, Napoleoni, De Michelis, Marzoli.
**ARBITRI:** Andri e Caracci di Trieste.

La Stella ha vinto il «Derby» cestistico della capitale rovesciando il pronostico che la voleva sconfitta. Ha vinto perchè guidata egregiamente da un Ferrero in stato di grazia e per la maggior tenuta rispetto ai giallorossi che oltre a svolgere un gioco deficiente come asserire presi dall'orgasmo, dal timore di perdere, hanno collezionato una serie di sbagli madornali; — ricordiamo un canestro fatto fallito da De Carolis al 9' della ripresa — un De Carli facciotutto-mi che è andato a discapito del quintetto ed inutili sono stati gli sforzi di De Carolis. Ninchi e Margheritini i tre migliori della Roma.

Passiamo ora nel campo avversario: su tutti Ferrero. Abbiamo finalmente rivisto il Ferrero che conosciamo: il tecnico che molti invidiano alla Stella, preciso nelle sostituzioni, e nelle sospensioni, ha guidato i suoi ragazzi come mai aveva fatto. Dopo di lui il trio Rocchi-Costanzo-Chiaria: il trio su cui verte la forza della squadra di Pomilio — con alcuni canestri «soprannaturali» ha smorzato di molto le velleità dell'avversario — infine, mano a mano, tutti gli altri veramente bravi.

Due punti d'oro nel carniere della Stella Azzurra, due punti che fanno respirare un'aria un po' tina e più consona al reale valore del quintetto di piazza di Spagna. La Roma dovrà guardarsi da altri scivoloni. La prima serie è dura, per restarci i giallorossi dovranno cercare di giocare anche con un po' di cuore, materia vitale che manca completamente in alcuni di loro.

VIRGILIO CHERUBINI

## R. Roma-Rho 3-3

R. ROMA: Alicicco, Felicetti, Catucci, Ripandelli, Bardolfi, Jocicasthira; Spinozzi, Mandelli, Gabrielli, Mazzacurati, Del Bo, Annibaloi, Forzano, Volpato, Capasso

RHO: Biancat, Pignattaro, Airaghi II, Garavaglia, Colombo, Osté, Oltolino, Merlini, Sfondrini, Montoli, Perfetti, Cozzi, Mascarini, Chiesa, Borganti

*Arbitro:* sig Piva di Rovigo

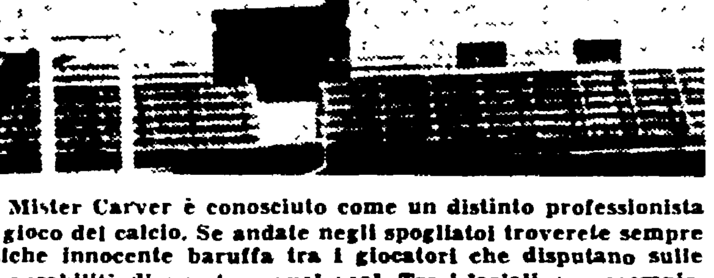
*Marcatori:* al 6' Felicetti meta non trasformata; secondo tempo: al 31' Merlini, calcio di punizione.

La pioggia caduta senza economia nelle prime ore del pomeriggio; la temperatura più che invernale ed i vuoti lasciati dai ben pensanti sulle tribune hanno fatto da grigia cornice alla gara fra bianconeri e rodensi.

Non è stata una bella partita perchè i locali e gli ospiti hanno giocato molto al di sotto delle loro possibilità.

La gara ha avuto due volti: il primo tempo leggermente a favore dei locali ed il secondo, con un Rho che, notato il calo dell'avversario, ha cercato con un attacco definitivo di prendersi qualche cosa. Nel primo tempo chiusosi con una marcatura bianconera, null'altro da segnalare oltre alla marcatura stessa che, coronata da Felicetti, non era pc. trasformata da Mazzacurati. Nella ripresa, dopo che al 19' ed al 23' Perfetti falliva due calci piazzati, l'arbitro al 31' concedeva un altro calcio di punizione che Merlini realizzava, portando così in parità le due squadre.

## Negli spogliatoi dell'Olimpico



**Mister Carver è conosciuto come un distinto professionista del gioco del calcio. Se andate negli spogliatoi troverete sempre qualche innocente baruffa tra i giocatori che disputano sulle responsabilità di questo o quel goal. Tra i laziali, per esempio, ieri si discuteva animatamente del primo goal del Milan, quello che ha fatto saltare la porta di Lovati come una carica di tritolo fa sbullonare una cassaforte (il tritolo, beninteso, era il tiro infernale di Dal Monte, dritto come una saetta, lassù sull'angolino). Sentimenti V, il giovine Carradori, l'esperto Molino ce l'avevano con quel quarto collega — non sappiamo chi sia — che invitato a far barriera insieme con loro davanti al milanista pronto per lo sparo, non se ne dette per inteso e lasciò che quel po' po' di tiro partisse per la sua fatale destinazione. Si alza la voce; Pagaja, che la mosca per il naso non se la fa passare mai e che con quel calcio di punizione ce l'ha a morte, pare voglia farsi sentire di proposito. Carradori snocciola un rosario di paroline non proprio delicate e Molino asseconda i due con tutta intiera la sua ugola dai suoni settentrionali.**

**Mister Carver è distante, sente pure lui, si avvicina sorridente e con la sua proverbiale arte diplomatica solleva le sue braccia in quel modo che significa: calma, calma; e sorride con gentilezza come per dire che il mondo non è poi crollato e che le partite si vincono e si perdono. Sembra un uomo privo di passioni, un uomo non intaccato dai sentimenti più elementari della gente comune. Ma è forse solo un trainer che ne ha sentite di cotte e di crude, abituato a tutti i climi, e perciò immune dalle infiammature che sono pane quotidiano nei sodalizi di foot-ball. E' un uomo che ha preso ormai da lungo tempo l'abitudine ad amministrare fruttuosamente la sua sapienza calcistica e per lui, quindi, un incontro di calcio è solo una porzione del grosso affare (e non c'è niente di male, naturalmente, di questi tempi) da distribuire pezzo a pezzo, partita per partita nel ciclo di un campionato di calcio.**

**Un giornalista inglese, che ha praticato per molto tempo il mestiere nella nostra città, ha di recente espresso il timore che Carver si potesse smarrire di nuovo, così come si afferma gli accadde nella Roma, nella selva della polemica provinciale tanto diffusa tra i dirigenti di Società e nel giornalismo nostrano. Ma noi a questa cosa non crediamo. Solo un po' di fastidio, e niente altro. E poi, si sa, che a scanso di inconvenienti, come quello che a Carver capitò al tempo della Juventus, l'allenatore inglese si guarda bene dal compromettersi con i giornalisti. Non riuscirete a cavargli una parola di bocca nemmeno se gli parlate l'inglese di Oxford. Qualche volta pare che parli, ma non è vero: in sostanza non vi dice niente, o almeno non vi dice niente che possa darvi soddisfazione, nemmeno se gli fate il complimento più bello.**

**Non vi è dubbio che la Lazio, per esempio, ha già chiara la sua impronta. Il gioco della squadra è nettamente migliorato da due o tre domeniche, e la stessa partita di ieri, risoltasi in un insuccesso se si guarda al risultato, lo ha confermato a sufficienza. Carver non si commuove se glielo dite, si limita ad un cenno di assenso e di fredda gratitudine. Ed è pronto a condividere, senza parlare, anche un vostro rilievo, se osserverete, come molti ieri, per esempio, che Liedholm ha giocato troppo solo, senza marcatura e che dal gioco di Liedholm è derivata soprattutto la vittoria milanista. Tutt'al più potrà aggiungere: «Ma nel secondo tempo le cose sono andate meglio, non vi pare?»**

* * *

**Vuoti gli spogliatoi del Milan quando ai giornalisti è concesso il nulla-osta. Solo qualche ritardatario (Ricagni, con la camicia penzoloni, che chiede aiuto ai compagni) invitato a far presto per prendere il solito treno delle 17,20, lo stesso che domenica passata preoccupava tanto la Fiorentina. Questo treno è segno di buon auspicio, a quanto pare, per le squadre ospitate all'Olimpico. Facciamolo prendere alla Lazio, qualche volta.**

R. V.

CONTINUAZIONI DALLA III PAGINA

# La vittoria del Milan

*a momenti invulnerabile, anche se incapace di costruire tanti goals quanti ne può fare il Milan in ogni partita, brutta o bella che sia.*

*La Lazio è forse rimasta sorpresa dalla prova assai positiva della squadra di Rizzoli. E' stata anche sfortunata, in un certo senso, perchè ha subito la prima rete su calcio di punizione per un errore nella formazione della «barriera» davanti al cannoniere Dal Monte. Ma a parte questo, per tutto il primo tempo, i giocatori laziali hanno commesso un grave errore di tattica: non sono riusciti a capire che il pericolo avversario partiva dal centro del campo, dove Liedholm giostrava solo, solissimo, a proprio piacimento senza che il suo avversario diretto (Martegani) si preoccupasse minimamente di infastidirlo, di ingaggiare con lui un solo duello. E' vero che Martegani tentava di fare al centro del campo quello che Liedholm stava facendo per il Milan, ma una volta avvertito il pericolo sarebbe stato necessario presidiare la zona con la massima accuratezza onde evitare il crollo che doveva costare gli irrecuperabili tre goals al passivo.*

*E' piaciuta, comunque, nella Lazio, la battagliera reazione che ha fatto pensare persino alla possibilità di un pareggio. Ma nel gioco del calcio vale anche il calcolo della prudenza che suggerisce di non buscarne troppe se non si vogliono correre rischi eccessivi e se non si vogliono affidare alle virtù miracolose di qualche attaccante le sorti dell'incontro. Tanto più che ieri, fatta eccezione per Muccinelli, la prima linea ha giocato male e quasi mai ha saputo rendersi veramente pericolosa, nonostante il prodigarsi della mediana (Burini soprattutto) e della difesa, dove il solo Di Veroli ha giocato al di sotto della sufficienza.*

*Qualche nota di cronaca.*

*Apre le ostilità un tiro alto di Martegani, ma il Milan fa presto a impadronirsi del campo e a mettere in azione Dalmonte (7'); tiro basso del mezzo sinistro dopo un lancio verticale di Nordahl, che aveva raccolto la palla al centro del campo. Poi, è Frignani a tirare in corsa dopo un tocco di esterno di Liedholm, ma la palla si perde sul fondo. Un attimo dopo, su rimessa di Lovati, la Lazio potrebbe andare in vantaggio se Olivieri sapesse approfittare di un rinvio sbagliato di Maldini che gli cade sui piedi a tre metri dalla porta. L'ala sinistra laziale tira debolmente in porta, ma Buffon tocca e manda in calcio d'angolo.*

*Ancora una bloccata a terra di Lovati su tiro di Frignani; poi, al 16', la prima rete del Milan su calcio di punizione. La palla è un paio di metri fuori dell'area, la barriera laziale è formata da tre uomini soltanto. Indugia Liedholm, avanza deciso Dal Monte che lascia partire una saetta imprendibile, angolatissima, contro la quale Lovati nulla può.*

*La Lazio ha qualche minuto di reazione furibonda, la difesa del Milan ne combina di grosse ogni volta che la palla oltrepassa la metà campo, ma fortuna per i rossoneri che Pedroni riesce a salvarsi alla meglio e che Bergamaschi, impegnato in difesa dall'avanzatissimo Selmosson, riesca spesso ad annullare il proprio, scolorito, avversario diretto. Fortuna, soprattutto, che Liedholm si mostri in gran vena e faccia muovere bene l'attacco, nel quale è vivacissimo il Dal Monte, mentre Nordahl capisce che è bene non prendere di petto Sentimenti V e preferisce giostrare in posizione arretrata.*

*Ammirate triangolazioni del Milan intorno ai 20 minuti di gioco. Su tiro di Nordahl, Lovati è ancora una volta costretto alla parata in tuffo, mentre Ricagni sbaglia grosso il bersaglio al 22' dopo una serie di tocchetti che mandano la palla da «Lidda» a Dal Monte e da questi a Frignani.*

*La Lazio è alla ricerca della botta di sorpresa. Al 25', da mezzo campo, parte il lancio di Martegani diretto a Bettini. Scatto del centravanti, palla al piede, ma Zagatti entra in corsa e riesce a soffiare il cuoio prima del tiro.*

*Cinque minuti dopo, al 30', la seconda rete del Milan. E' semplice, semplicissima. Dal Monte, spostato sulla destra, offre la palla a Liedholm. Il formidabile svedese si sposta dapprima lateralmente, poi recede il corridoio diretto verso la porta, fa due passi e stanga da oltre 25 metri infilando il pallone all'incrocio dei pali.*

*Burini, subito dopo il goal, non sa approfittare d un errore della difesa milanese, colta alla sprovvista in calcio d'angolo, e sbaglia netto il tiro, davanti alla porta sguarnita. Errore amaro, perchè quattro minuti più tardi (35') arriva il terzo goal dei rossoneri, il più bello. Rapido scambio di palla tra Nordahl e «Lidda», lancio del grosso svedese a Dal Monte, che prende d'infilata Sentimenti V e prima che Lovati si impadronisca della palla, tira secco dal basso in alto a cinque metri dalla porta.*

*Il primo tempo si chiude così, e lo scarto è giusto, anche se Frignani ha modo di mangiarsi un goal due minuti prima del fischio di riposo.*

*Nella ripresa, in pochi istanti, la Lazio fa la rivoluzione. Liedholm è meglio controllato, ora, ma non troppo. Tuttavia, ecco la doppietta, secca come due fucilate. 4': Burini dritto a Selmosson, taglio laterale verso la destra dell'attacco, scatto di Muccinelli che tira in corsa come Dal Monte pochi minuti prima: e Buffon è spacciato. 7': tocco di Burini su calcio di punizione, cross immediato di Muccinelli, a tre metri dal palo sbuca la testolina di Olivieri e la rete è centrata ancora una volta. Sembra incredibile, ma la partita è quasi da rifare!*

*Il pubblico non crede ai propri occhi, pensa alla partita di sette giorni prima e spera nel bis, tanto più che questa benedetta difesa del Milan sembra fatta apposta per alimentare le speranze più assurde. Arretrano Liedholm, Dal Monte e Mariani a darle manforte, mentre Ricagni, fino a quel momento in ombra, viene fuori con crescente aggressività e si piazza al centro del campo per raccogliere palle da lavorare.*

*Ma la Lazio riuscirà a dominare il campo fino al 20' all'incirca. Tirano in porta Burini e Sentimenti V, persino; Bettini, di piatto, indirizza a rete da tre metri dopo aver raccolto un cross di Muccinelli, ma Buffon è ben piazzato e para sicuro il tiretto incerto.*

*La sfuriata si spegne e sono in pochi ormai, a credere nella possibilità di un pareggio. Il Milan riprende a giocare di tocchi, di nuovo riesce pian piano a imporre il ritmo ragionato che più gli è gradito e si porta avanti imbastendo ancora una girandola di azioni divertenti.*

*29': Liedholm a Mariani, scatto, cross, tuffo a vuoto di Lovati, nessuno raccoglie e Burini ha modo di liberare. 30': Nordahl a Ricagni, scambio, palla di nuovo a Nordahl, sventola in corsa che abbatte l'ostacolo Molino; ma la porta è salva. Per la Lazio, un solo tiro di Selmosson, clamorosamente fuori bersaglio; poi, al 34', palla nella rete di Lovati, ma goal annullato per «off-side» di Ricagni, che aveva raccolto di testa un crosso di Mariani. Il quale, dopo una nuova serie di giochetti degli attaccanti milanisti, trova il modo, anche lui, di mangiarsi un goal al 44'.*

*E' finita.*

*Sugli scudi: Liedholm, Dal Monte, Nordahl e Buffon per il Milan; Lovati, Sentimenti V, Molino, Burini e Muccinelli per la Lazio. «Lidda», però, è stato di gran lunga il più breve di tutti*

## Fiorent.-Genoa 3-1

gili, mentre nell'altro campo Carapellese mette lo scompiglio con le sue serpentine, ma Chiappella si affianca a Bartoli rendendo così la vita più dura al capitano rosso-blu.

Ma dopo due paletti, Virgili riuscirà a far centro e precisamente al 42'. Prende l'avvio Chiappella che avanza e poi lancia con precisione sulla destra, ove raccoglie Montuori che con estrema semplicità ed abilità scarta due avversari e poi scodella un dosatissimo pallone al centro; raccoglie lo smarcato Virgili, che di prepotenza batte lo sbigottito Gandolfi. Grandi applausi in tribuna.

Nella ripresa, dopo una partenza-razzo dei viola, viene la riscossa dei liguri che si lanciano audacemente in avanti, impegnando Sarti con Greco al 12' e Corso al 14'.

Ma poi la Fiorentina si scuote e su azione di contropiede realizza al 15' la seconda rete della giornata. Su rilancio lungo di un difensore Virgili è in fuga sulla sinistra; aggancia bene Montuori che si libera di un uomo, ma viene caricato malamente da due avversari. L'attento Orlandini concede decisamente il calcio di rigore a favore dei viola. Batte Cervato, ma anzichè la solita sventola il «Sergio nazionale» effettua un'abile finta che inganna il portiere, mettendo poi in rete con un tiro preciso.

E' ancora la Fiorentina all'attacco; un tiro potente di Julinho è parato in due tempi (al 18'), mentre poco dopo Virgili colpisce l'esterno della rete di Gandolfi con un tiro veemente.

Al 24' il Genova ottiene la rete della bandiera: l'azione si sposta sulla sinistra di Sarti, che tenta l'uscita su Frizzi, ma riesce soltanto a toccare debolmente il pallone, che è ripreso dall'astutissimo «Carappa», il quale rovescia in porta; ancora Sarti tocca senza troppa convinzione la palla, che è messa infine in rete da Pistrin con un tiretto.

Al 26' la Fiorentina ristabilisce le distanze con Montuori, il quale, raccolto un lancio di Gratton avanza, scarta un uomo, mette fuori causa il portiere con una delle sue caratteristiche finte e poi mette in rete con molta precisione e delicatezza. Una rete da campione!

Una bella rovesciata di Virgili (29'), una superba azione di Carapellese, sciupata poi da Frizzi, che spara alto (31') e subito dopo l'arbitro richiama Corso per un'ennesima scorrettezza.

Al 43' su una veloce azione dei rosso-blu Orlandini punisce una troppo energica carica di Bartoli su Frizzi che resta a terra dolorante. E' «Carappa» che si appresta a calciare il rigore, ma Sarti respinge il tiro, in verità non troppo angolato, del capitano rosso-blu.

## Battuto Maspes a Parigi dall'olandese Van Vliet

PARIGI, 29 — Oggi pomeriggio al Velodromo d'Inverno si sono disputate le gare per il campionato internazionale di inverno di velocità. Il campione del mondo italiano Maspes è stato eliminato nella prima semifinale dall'olandese Van Vliet. Vincitore assoluto e risultato il francese Bellenger. Ecco i risultati:

*Prima semifinale:* 1) Van Vliet, 2) Maspes; 3) Gaignard ultimo giro in 15"

*Seconda semifinale:* 1) Bellenger; 2) Peacock; 3) Derksen, ultimo giro in 15"3/5

*Recuperi:* 1) Peacock, 2) Gaignard; 3) Maspes, 4) Derksen, ultimo giro in 16"

*Finale:* 1) Bellenger (Fr), 2) Peacock (Ingh), 3) Van Vliet (Ol), ultimo giro in 14"4/5

*Finale per il 4, 5, e 6 posto:* 1) Derksen (Ol); 2) Gaignard (Fr); 3) Maspes (It) ultimo giro in 15"2/5

Classifica generale per il mezzo fondo: 1) French punti 3; 2) Varnaja 5, 3) Robic 5, 4) Le Strat 8, 5) Goussot 9.